

Lavoro, la scure Covid aumentano gli inattivi e i giovani senza futuro

Diletta Turco

Gli effetti, quelli veri, si vedranno quando l'impalcatura di sostegno fatta con il blocco dei licenziamenti, terminerà la sua validità. E sarà smantellata. Sarà in quel momento che tutti i posti di lavoro, in questo 2020 congelati o trasformati in cassa integrazione a zero ore, che sono davvero a rischio, finiranno con l'andare in fumo. Il 2020 del mercato del lavoro salernitano è stato caratterizzato da tre elementi precisi: la tenuta dei posti di lavoro, ovviamente quelli a tempo indeterminato, il moltiplicarsi in modo esponenziale della cassa integrazione e l'aumento degli inattivi, soprattutto tra gli uomini.

I NUMERI È questo, forse, l'unico dato che rende l'idea del potenziale rischio occupazionale verso cui il sistema economico provinciale potrà andare: tra il 2019 e il 2020 gli inattivi, in provincia di Salerno, sono aumentati, passando da 114mila a 117mila. Tremila persone in più che, pur essendo in età lavorativa, non hanno un contratto di lavoro effettivo e non sono neppure in cerca di una nuova occupazione. A fare la fotografia effettiva di quello che è stato l'anno più atipico per l'economia salernitana dal 2008 ad oggi, è l'indagine condotta dalla Camera di Commercio di Salerno e da Confindustria, che ha analizzato il mercato del lavoro in tutte le province campane. Il 2020 non ha fatto alto che acuire e - laddove possibile - peggiorare alcune tendenze oramai strutturali, come la disoccupazione giovanile e femminile che non ha subito miglioramenti rispetto al 2019, né, ovviamente, passi indietro. I gap che il territorio deve colmare riguardano proprio il fronte del lavoro. Perché se da un lato è vero che anche nell'anno della pandemia la provincia di Salerno è la seconda (dopo Avellino) con il tasso di occupazione più elevato tra le province campane (46,8%), è vero anche che il tasso di disoccupazione registrato del 12,4% è tra i più bassi della regione Campania, ma decisamente più alto rispetto al 9% di media italiana. Le ore di cassa integrazione nel periodo gennaio-settembre 2020 sono state 30,5 milioni: nello stesso periodo del 2019 erano ferme a 3 milioni. La provincia di Salerno, come si legge nell'indagine, è l'unica provincia ad avere segnato una crescita degli occupati nei primi nove mesi del 2020 (+2,9%; e cioè un aumento di 9.600 unità in valori assoluti), trainata dal settore industriale, dove l'aumento sfiora il 20%.

IL SINDACO «Oggi più che mai - si legge nel messaggio del primo cittadino di Salerno, Vincenzo Napoli - il lavoro, specialmente nel Meridione d'Italia, rappresenta la più grave emergenza sociale, economica e politica acuita dai devastanti effetti della pandemia. Ed il lavoro deve esser messo al centro di ogni programma politico per la rinascita dell'Italia, nel più ampio contesto internazionale, con particolare riguardo per le donne e le nuove generazioni maggiormente penalizzate. Tutte le Istituzioni, a tutti i livelli - conclude Napoli - devono moltiplicare gli impegni e gli sforzi affinché un lavoro giusto, sicuro, sostenibile sia garantito a tutti i cittadini». Anche dai sindacati è arrivato l'appello alla riflessione su una giornata, quella di oggi, che per il secondo anno consecutivo sarà ricordata in maniera particolare, perché ancora sotto le regole di sicurezza anti contagio da Covid. Sotto lo slogan L'Italia si cura con il lavoro ci saranno tre manifestazioni contemporanee: con i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Arturo Sessa, Gerardo Ceres e Gerardo Pirone l'appuntamento sarà davanti al piazzale antistante l'aula Scozia dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno per testimoniare, si legge nella nota, «la nostra vicinanza a tutto il mondo del lavoro con particolare riferimento agli operatori della sanità che tanto hanno fatto e che stanno facendo per la cittadinanza tutta in un momento particolare come quello pandemico che stiamo vivendo». Contemporaneamente, con i relativi dirigenti sindacali gli altri appuntamenti saranno davanti al Comune di Nocera Inferiore e di Battipaglia, per dare simbolicamente gli auguri ai primi cittadini delle due comunità, che vorranno significare un saluto ed un abbraccio ideale a tutti i lavoratori e cittadini.